



Particolare di una mappa con Corbola, che si trova in un affresco del 1579 della Galleria delle Carte Geografiche, Città del Vaticano

hanno sedimentato la vita del tuo paese, apparentemente monotona e quasi immutata nel tempo. Non avevo mai sentito prima nulla del genere, di così straordinario, pur essendo la storia di questi nostri paesi legata a quella molto più ricca e importante di Adria, al passaggio delle civiltà etrusca, greca, romana... Ho lasciato dormire la notizia finché un collega appassionato di ricerche storiche, il prof. Paolo Rignoni, non mi passò la copia di un documento dell'archivio antico della città di Adria, la Busta 401 degli Annali

Pollicinensi di Francesco Antonio Bocchi, in cui si parlava del passaggio di proprietà di "alcune possessioni nelle Corbole Adriesi: il celebre Pico della Mirandola possessore ivi..." Non si era basata dunque su una vaga ipotesi la richiesta dal Convegno di studi di Mirandola, alla quale non avevo peraltro mai risposto, non certo per insensibilità ma perché al momento ero senza notizie ed incredula all'idea che lo splendore dell'Umanesimo avesse toccato Corbola, piccolo Comune oggi, uno dei

tanti d'Italia, ma anche in passato luogo con il solo pregio della tranquillità. Ma questo bastò per riflettere di tanto in tanto sul fatto che a Corbola aveva soggiornato per fugaci incontri amorosi anche lord Byron, che Goethe nel "Viaggio in Italia (1786-1788)" descrive un viaggio da Venezia a Ferrara lungo il Po, passando per i nostri paesi su un'imbarcazione detta barcaccia o barca-corriera che veniva trainata da cavalli sulle alzaie del fiume; Corbola ai tempi della navigazione fluviale era conosciuta come porto